Anno XLVI - N. 289

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 6 dicembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La avanzata delle nostre truppe in Tripolitania

Enver bey a Napoli? - La prossima partenza dei turchi dalla Libia

Continuerà la guerra fra greci e ottomani?

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Dopo la firma dell'armistizio gli avversari si strinsero la mano

Come saranno vettovagliate Adrianopoli e Scutari

LONDRA, 5. — *Il corrispondente dello* Standard *che ha assistito alla ultima riunione dei delegati turco-bulgari telegrafa da Kadikeui che la firma dell'armistizio fu un atto solenne. Gli avversari, molto commosi, si strinsero la mano senza dire una parola.*

Mandano da Costantinopoli in data di ieri al Daily Telegraph: *«L'armistizio avrà vigore fino alla fine delle trattative di pace: Adrianopoli e Scutari resteranno nelle medesime condizioni in cui si trovano ora. L'esercito bulgaro, accampato attualmente dinanzi alla linea di Ciatalgia riceverà ogni giorno viveri dall'esercito turco. L'esercito bulgaro concentrato davanti ad Adrianopoli ne fornirà la guarnigione turca.*

Per ciò che si riferisce alla soluzione definitiva delle trattative di pace, il corrispondente del Daily Telegraph *dice di avere ricevuto assicurazioni che tutto il vilayet di Adrianopoli con la fortezza e il porto di Dede-Agatch resteranno alla Turchia.*

La Bulgaria in compenso riceverà una parte della costa ad oriente delle montagne dell'Istrangia. Sarà stabilita l'autonomia della Macedonia e quella dell'Albania. Salonicco diverrà un porto libero come Tangeri. Oggi, dice il corrispondente, mentre lasciavo il ministero della guerra, un ufficiale mi ha detto: « Consideriamo la pace con la Bulgaria come assolutamente sicura. Voi non dovrete più recarvi al fronte delle truppe».

Il comunicato ufficiale della Porta

COSTANTINOPOLI, 5. — *La Porta pubblica un comunicato ufficiale, nel quale si dice che l'armistizio fu concluso colla Bulgaria, la Serbia e il Montenegro alle condizioni seguenti: I belligeranti restano nelle posizioni attualmente occupate; le trattative di pace cominceranno presto; lo stato di guerra continua soltanto con la Grecia.* (Stefani).

La risposta del comandante di Adrianopoli

LONDRA, 5. — Telegrafano da Mustafà Pascià in data di ieri al *Daily Telegraph*: Il cannoneggiamento è ora cessato, ma questa notte è stato fatto un bombardamento spaventevole. Rispondendo ad una domanda diretta da Lukri Pascià, il comandante della piazza ha risposto che è eguale che i bulgari vengano come nemici o come amici. Sono egualmente pronto a dare loro il benvenuto o a combatterli, ma non tratterò mai senza ordini.

Le precauzioni prese dai bulgari

SOFIA, 5. — Il *Mir* è informato che le truppe bulgare che fecero prigioniera la colonna di Vanverpascià, dopo aver preso Kosciana, si concentrarono col grosso delle loro forze intorno ai villaggi Hahmedkreusa, Ismakeuv, Jamali e occuparono le alture di Kurudag, Cufrà e Krusche importanti posizioni strategiche situate al nord della penisola di Gallipoli.

La Turchia continuerà la guerra contro i greci

COSTANTINOPOLI, 5. — Gli abitanti delle piazze assediate avranno diritto di andare ove vorranno. I giornali ufficiosi biasimano vivamente la Grecia di non avere firmato l'armistizio e considerano l'attitudine di questo stato come prova di mancanza di lealtà all'alleanza balcanica. La Turchia continuerà la guerra contro la Grecia, finchè questa non accetterà il punto di vista turco. La Grecia pose come condizioni per l'accettazione dell'armistizio la resa di Gianina e Chio.

I bulgari sono soddisfatti

LONDRA, 5. — I circoli bulgari si dicono felicissimi della conclusione dell'armistizio. La Bulgaria non ha affatto dichiarato la guerra allo scopo di piantare la croce sulla moschea di Santa Sofia e di stabilirsi a Costantinopoli. Essa tendeva a scopi più pratici dal momento che non aveva alcuna ragione di esporsi nell'avvenire agli attacchi provocati dalla sua debolezza.

Essa desidera di uscire dalla guerra con forza bastante per continuare a svilupparsi pacificamente. Non vi è alcuna ragione perchè essa non abbia a stabilire più tardi con la Turchia relazioni amichevoli, quanto con gli altri stati, data sopratutto la loro comunanza di frontiera e di interessi economici.

Perchè i greci sono malcontenti

Il loro accordo con gli alleati

ATENE, 5. — I giornali di Atene a proposito dell'armistizio, fanno notare che se la Bulgaria ha avuto ragioni per affrettare la conclusione dell'armistizio stesso ed evitare la continuazione della guerra, malgrado il forte concorso che può darle la Grecia per terra e per mare, il disaccordo su questo punto non modifica in nulla la decisione del governo di Atene. I giornali sono convinti che la Grecia continuerà la guerra senza gli alleati.

Si ha da Salonicco che numerose bande turche più o meno forti continuano a scorazzare sui confini della Macedonia e dell'Epiro. L'esercito turco che batteva in ritirata in Macedonia non si è arreso tutto insieme, ma per sottomissioni isolate e per piccoli gruppi. Giovedì scorso distaccamenti greci scambiarono un vivo fuoco di fucileria coi soldati turchi presso il lago di Ostrevo. I turchi che si rifiutarono di arrendersi hanno subito notevoli perdite. La strada ferrata da Florina a Monastir che traversa i passi di Banitza e di Serevitz è sorvegliata militarmente da soldati greci.

ATENE, 5. — Il giornale *Estia* scrive: «Abbiamo ragionevoli motivi per credere che le trattative intraprese tra gli alleati condurranno ad una decisione comune allo scopo di avere il pieno accordo fra loro. La notizia inviata alla *Neue Freje Presse* da Sofia che sarebbe avvenuto un combattimento presso Serres fra greci e bulgari è completamente priva di fondamento, non avendo mai cessato di esistere tra gli alleati e gli eserciti le più amichevoli relazioni».

LONDRA, 5. — Il *Times* ha da Atene: Secondo un comunicato ufficiale la Grecia agisce di concerto con gli altri alleati.

I serbi confidano nei negoziati per la pace

e si rimettono all'Europa per la questione dell'Adriatico

BELGRADO, 5. — Non si potrebbe affermare che si attendesse qui con certezza un risultato felice delle trattative di Ciatalgia. Nonostante le notizie ottimiste ricevute in questi ultimi giorni da Sofia non si è cessato di esprimere dubbi sulla possibilità di un accordo. Presentemente si ignora ancora se la Grecia darà l'adesione al protocollo, ma non si dubita che essa non pensa a creare difficoltà. La Serbia era disposta ad un sacrificio maggiore di quello che ha dovuto imporsi per condurre a buon esito il compito che le spettava. Così la Serbia non avrebbe rifiutato di prolungare la guerra fino all'ultimo per ottenere tutti i vantaggi che si potevano trarre dalla situazione critica della Turchia, tanto nell'interesse degli alleati che nel proprio. Il modo con cui è indicata la condizione di Adrianopoli nell'armistizio non può non sorprendere gli alleati. In tutti i circoli si arriva per fino a dubitare che la Turchia abbia consentito come si assicura, a lasciare la città esposta a soccombere fatalmente per fame se le trattative di pace si trascinassero al lungo, sapendo bene che dopo la resa della piazza gli argomenti che finora davano gli alleati per il suo possesso sarebbero molto più solidi.

Si prevede sempre che la questione di Adrianopoli sarà il punto più delicato delle trattative di pace. Le parti interessate sembrano fermamente decise a mantenere le loro pretese. Si parla in termini vari delle garanzie che in cambio di questa pace gli stati coalizzati potrebbero dare alla Turchia.

Si è soltanto d'accordo nel pensare che la questione di Adrianopoli non potrà essere risolta che mediante importanti compensi.

PARIGI, 5. — L'*Action* e il *Petit Parisien* dicono che la Serbia ha ufficialmente avvertito le cancellerie delle grandi potenze che essa si rimetterà all'Europa per la soluzione del problema Adriatico.

La soddisfazione a Cettigne

CETTIGNE, 5. — L'ordine del re, concernente la cessazione delle operazioni militari su tutte le linee di combattimento, si comincierà dentro oggi ai comandanti delle truppe per portarlo a cognizione dell'esercito. La notizia della conclusione dell'armistizio produsse soddisfazione in città e nelle campagne. Il re nominò tre delegati alla conferenza della pace che si terrà a Londra. Essi partiranno domani. (*Stefani*).

La conferenza per la pace a Londra?

LONDRA, 5. — *Gli ambasciatori d'Italia e di Germania si sono recati al* Foreign Office. *A proposito delle voci corse che la conferenza per la pace si terrebbe a Londra, il* Foreign Office *tiene lo stesso riserbo tenuto da Asquith alla Camera dei comuni, dichiarando di non poter dir nulla a questo proposito. Sembra che non sia stato firmato ed approvato ancora il progetto definitivo. Nondimeno si dichiara al* Foreign Office *che vi sono grandi probabilità che vengano discussi a Londra per lo meno i preliminari delle trattative di pace.*

PARIGI, 5. — *L'Echo de Paris scrive: «I plenipotenziari dei quattro paesi alleati, compresi i greci, riuniti a Londra esamineranno e divideranno i loro interessi particolari in modo da trovarsi come un blocco unito, di fronte ai plenipotenziari che saranno loro opposti dalla Turchia. Si ritiene che le trattative di pace non dureranno oltre quindici giorni e che il trattato di pace dovrà essere firmato per il primo gennaio».*

Norandunghiam sarà fra i negoziatori

COSTANTINOPOLI, 5. — Credesi che le trattative di pace si terranno a Londra. Noradunghian sarebbe uno dei delegati turchi. Si aspetta che gli alleati balcanici stringano l'accordo per separare le truppe occupanti insieme taluni punti, specialmente Salonicco e per permettere ai greci di continuare le ostilità.

La conferenza degli ambasciatori

BERLINO, 5. — Si assicura da fonte autorizzata che i governi della triplice alleanza prendono accordi per la risposta alla proposta di Grey relativa alla conferenza degli ambasciatori.

VIENNA, 5. — I giornali annunciano che la proposta inglese relativa alla riunione degli amabsciatori, onde semplificare e concentrare i negoziati diplomatici, giunse al gabinetto di Vienna. Essi constatatno che il gabinetto di Vienna accolse semplicemente la proposta che non compromette in alcun modo gli interessi dell'Austria-Ungheria- e che esaminerà benevolmente d'accordo coi governi alleati.

Le dichiarazioni di Poincarè sull'accordo europeo

PARIGI, 5. — Il presidente del Consiglio Poincarè fece nel pomeriggio, in seno alla commissione degli esteri della Camera una dichiarazione in cui disse che deve conservare ancora grande riserva, perchè la fisonomia degli avvenimenti, che già si è modificata rapidissimamente, è lungi dall'essere definita e le conversazioni impegnate fra le potenze non potrebbero divulgarsi senza preventivo accordo.

Poincarè disse non essere quindi libero di spiegarsi completamente che sulla politica seguita dal governo francese. Egli se non può metterla in piena luce, può nondimeno senza inconvenienti definirla e caratterizzarla in modo preciso. Poincarè ricorda che la Francia fece tutto ciò che dipendeva da essa per prevenire e scongiurare il conflitto balcanico, prima che esso scoppiasse. Poi appena si trovò dinanzi all'inevitabile, la Francia consacrò tutti i suoi sforzi per localizzare il conflitto stesso.

Poincarè si esprime indi così: «Per attuare successivamente questi due disegni si prestammo fin da principio con buona volontà a conversazioni regolari seguite e continue fra tutte le potenze europee e pensammo sempre continuamente che la soluzione delle attuali difficoltà deve cercarsi in una azione comune, concertata in tali conversazioni generali che le circostanze resero necessarie. Noi, è bene inteso, le abbiamo accordate e continueremo soltanto in pieno accordo coi nostri amici e i nostri alleati. Riteniamo indispensabile la continuità nella politica estera; vogliamo che nella sistemazione degli attuali incidenti le nostre alleanze e le nostre amicizie diano nuova prova della loro forza e della loro efficacia.

Una voce d'allarme in Inghilterra

LONDRA, 5. — Lord Lansdowne, leader, dell'opposizione, in un discorso ha detto: «Dobbiamo aspettarci numerose preoccupazioni prima che la tranquillità politica sia ristabilita. La questione balcanica ha dato una terribile lezione a coloro che non erano preparati.

«Il governo britannico era preparato? Non si tratta più per esso di mantenere le forze navali in condizioni di tenere testa a quelle della coalizione delle due marine più potenti. Nel momento attuale della guerra balcanica si è per fino dovuto decidere di ritirare dal Mediterraneo alcune delle navi più potenti, mentre il 63 per cento dei carichi di grano passano per il canale di Suez e mentre si sa che l'approvvigionamento della metropoli non potrebbe bastare più di sei mesi.

«La Gran Bretagna è egualmente poco preparata per terra, ove mancano 50 mila uomini delle truppe incaricate della difesa del territorio. La subitaneità della guerra dei balcani dà da riflettere».

I particolari dell'occupazione di Zavia

La bandiera italiana issata davanti a enorme folla

ROMA, 5. — *Il* Messaggero *ha da Tripoli: Alcuni colombi viaggiatori hanno portato a Tripoli la notizia che Zavia è stata occupata stamane alle undici.*

Il Messaggero *aggiunge questi particolari sull'occupazione*:

«Correvano vari dubbi intorno all'occupazione pacifica di Zavia nei cui dintorni erano concentrati 2500 *turchi che attendevano il mare calmo per rimpatriare; perciò il comando aveva deciso di agire prudentemente disponendo di notevole numero di forze che sono partite ieri da Sidi Gilal al comando dei generali Lequio, Fara e Maggiotti.*

«Stamane fu continuata la marcia. A Gadaim distante quattro chilometri di Zavia, vennero incontro alla colonna il Kaimakan Scialabi, oltre lo sceico, il mufti e una sessantina di cavalli. Intanto sopraggiungevano il Mudir di Zavia l'ex-deputato di Tripoli e Muktar Coobar bey ex-deputato del Gharian.

«La colonna quindi proseguì per Zavia dove alla cerimonia dell'innalzamento della bandiera italiana assisteva una folla veramente enorme, poichè i dintorni di Zavia contano 40 mila abitanti. Dopo la cerimonia parlò il generale Lequio e a lui rispose Farhat bey, il Mufti e il Kaimakan ringraziando e dicendo che il giorno dell'arrivo delle nostre truppe è per loro giorno di festa. Seguì un pranzo al castello a cui parteciparono i generali e le notabilità. L'occupazione di Zavia ha una grande importanza politica e militare. Il telegrafo impiantato durante la marcia già funziona».

La splendida marcia durante il maltempo

TRIPOLI, 5. — Ufficiale. — *La divisione Lequio ha ocupato Zavia, dopo una marcia svoltasi splendidamente, malgrado una bufera di grandine, di pioggia continua ed un vento impetuoso. Il morale delle truppe è altissimo. Esse ebbero una cordialissima accoglienza. I notabili andarono ad incontrare la divisione.* (Stefani).

L'occupazione di Bu-Agilah

TRIPOLI, 5. — Ufficiale. *La colonna Tassoni per recarsi ad occupare Agilah mosse da Cars Melilla con tempo cattivo. Le truppe furono accolte dalle popolazioni con una dimostrazione di gioia. Nel paese prestavano servizio trenta zaptiè indigeni che furono riconfermati nelle loro funzioni. Il governatore si recò stamane a Zavia.* (Stefani)

I tribunali in Libia

ROMA, 5. — Il ministro delle colonie, on Bertolini, nell'intento di affrettare l'organizzazione dei principali servizi pubblici in Libia provocò un decreto reale del 5 corrente, nel quale si conferma provvisoriamente le disposizioni emanate dal governatore per la sistemazione della corte d'appello a Tripoli, dei tribunali di Tripoli e Bengasi e degli uffici dipendenti.

Con decreto di pari data, poi, i magistrati già trovantisi in missione in Libia furono assegnati ai singoli uffici che restano così costituiti: Corte d'appello a Tripoli: cav. Giulio Menzinger di Preussenthal, pres. cav. Facchinetti rappresentante del pubblico ministero, avvocato Acquaviva e Telesio giudici; Tribunale di Tripoli avvocato Defilippis giudice regionale presidente, avvocato Ravona vice-giudice, avvocato Riofredi rappresentante del pubblico ministero; Tribunale di Bengasi avvocato Mutinelli giudice regionale presidente, avvocato Finzi rappresentante del pubblico ministero. (*Stefani*).

Enver bey è partito per Napoli?

LONDRA, 5. — *La* Morning Post *ha da Alessandria 4: Enver bey partì a bordo del vapore del* Norddeutscher Lloyd *per Napoli.*

La prossima partenza delle truppe turche

COSTANTINOPOLI, 5. — *Secondo i giornali il trasporto delle truppe turche da Tripoli e da Bengasi avverrà fra breve.* (Stefani).

Gli elettori di Roma

ROMA, 5. — I giornali dicono che sono state approvate dalla competente commissione le nuove liste elettorali politiche in base alla legge 1912. Gli elettori definitivamente iscritti pel municipio di Roma sono 111,179.

Per la viabilità rurale

La legge sulle strade vicinali

ROMA, 4. — Il consiglio d'ammin. della Società Agricoltori italiani nella ultima sua adunanza, sull'importante argomento della *viabilità rurale* deliberava che fossero rivolte al Ministro dei Lavori pubblici le più vive istanze per la sollecita presentazione al Parlamento del progetto di legge *sulle strade vicinali*.

Come è noto la Commissione nominata dal Ministero dei Lavori pubblici per lo studio di questo progetto di legge ha completato i suoi lavori: del progetto non si ha ancora conoscenza. Ma bisogna ritenerlo corrispondente allo scopo importantissimo, tenuto conto dell'autorità e del valore dei componenti la commissione e della vitalità del problema.

Camera dei deputati

Per la pensione ai veterani che domandano in ritardo

ROMA, 5. — Presidente Marcora. — Si svolgono le interrogazioni.

MIRABELLI s. s. alla guerra dichiara all'on. Meda che, interpretando estensivamente la legge sugli assegni ai veterani, si concederà la pensione anche a coloro i quali abbiano presentato la domanda dopo il 1 luglio 1912. La concessione però decorrerà solo dal giorno della presentazione della domanda.

MEDA ringrazia e raccomanda al governo di fare il possibile, perchè anche ai veterani che hanno presentato in ritardo la domanda si usi la benevolenza di far decorrere la presentazione dal 1 luglio 1911.

L'eccessivo protezionismo francese

CAPALDO all'on. Nuvoloni che interroga circa il divieto di importazione e di transito in Francia dei fiori recisi provenienti dall'Italia ripete le dichiarazioni già fatte giorni sono agli on. Agnesi e Marsaglia che lo avevano interrogato sullo stesso argomento. Conferma che tra il governo italiano e quello francese sono in corso trattative per risolvere la questione.

NUVOLONI osserva che la risposta è quasi identica a quella che fu data dal banco del governo sei mesi fa. Non può quindi a meno di ripetere che per parte della Francia si tratta di un esagerato e indebito protezionismo della floricoltura francese, contro il quale il governo nostro deve agire a tutela della nostra floricoltura.

L'espulsione d'un giornalista da Tripoli

FALCIONI dichiara all'on. De Felice Giuffrida che il signor Giovanni De Meo, corrispondente di vari giornali, fu espulso da Tripoli perchè aveva dato pubblica notizia sulla dislocazione delle truppe che dovevano operare davanti a Zanzur, mostrando così di disconoscere i doveri che gli erano imposti come corrispondente di guerra, doveri che invece l'on. Defelice nelle stesse condizioni ha saputo con patriottico scrupolo osservare.

Rileva che quel corrispondente ricorse ad abili appigli per sfuggire alla censura e che il provvedimento adottato a carico di lui fu trovato legittimo e regolare da quella stessa associazione giornalistica cui egli apparteneva.

DEFELICE GIUFFRIDA si è sempre reso conto del riserbo che dagli interessi nazionali è imposto ai corrispondenti di guerra; non può appagarsi delle ragioni adottate per giustificare la espulsione del De Meo il quale non fece che trasmettere notizie le quali erano di pubblica ragione a Tripoli come del resto quasi sempre accadeva che i movimenti militari si conoscessero a Tripoli parecchi giorni prima che dovessero avvenire.

FALCIONI afferma non risultargli che le notizie trasmesse da quel corrispondente fossero già in Tripoli di pubblico dominio. La cosa del resto non avrebbe avuto la gravità che poteva avere la conoscenza d'esse in Italia, donde potevano venire trasmesse al nemico.

Il divieto d'affissione d'un manifesto

FALCIONI all'on. Viazzi il quale chiede perchè il prefetto di Firenze abbia impedito la affissione di un manifesto pel 20 settembre, nel quale si invocava la soppressione della legge delle guarentigie, dichiara che il prefetto non fece che invitare i firmatari del manifesto a sopprimere la frase incriminata ravvisando in essa un invito alla ribellione contro le nostre norme statutarie.

Aggiunge che non gli risulta che quello stesso manifesto fu affisso in altre località e del resto anche se ciò fosse il fatto non infirmerebbe la facoltà del prefetto di tutelare come riteneva più opportuno l'ordine pubblico sul quale egli è chiamato a vigilare.

VIAZZI ritiene che le autorità farebbero assai meglio a non sindacare e proibire i manifesti. Contro le loro stesse intenzioni essi finiscono col richiamare l'attenzione e l'interesse del pubblico. Così l'oratore è lieto sia avvenuto per il manifesto che è oggetto della sua interrogazione.

L'ordinamento giudiziario

Un oratore molto favorevole

Seguito della discussione del disegno di legge per modificazioni all'ordinamento giudiziario.

ABBOZZI rileva come la parte più importante del disegno di legge sia quella che tende a risollevare il problema delle sedi di preture.

Delle varie possibili soluzioni di questo problema è d'avviso che quella accolta dall'on. ministro guardasigilli sia tra tutte la preferibile pur non essendo scevra di qualche inconveniente che l'esperienza permette di riparare.

Approva anche la riduzione al limite di età e i miglioramenti degli stipendi che confida avranno immediata attuazione e ravvisa in questi provvedimenti il completamento necessario della riforma.

Sicuro di interpretare il pensiero della immensa maggioranza dei magistrati fa voti che in occasione di questa riforma si proceda ad una nuova selezione straordinaria del personale per rigorosa eliminazione degli inetti ed indegni.

Invoca anche particolari discipline nella carriera del pubblico ministero, attese le particolari attitudini che si richiedono per tale funzione. Invoca una riforma del gratuito patrocinio che assicura ai poveri una maggiore giustizia.

Reclama infine la unificazione della Corte di Cassazione in materia civile, ponendo fine alla condizione di assoluta inferiorità in cui si trovano le corti territoriali di fronte a quella di Roma.

Termina affermando che questa legge merita il plauso della Camera in quanto esso tende a rendere la magistratura italiana sempre più degna della fiducia del paese (*Approvazioni*)

Due oratori che parlano del sistema del giudice unico

GARGIULLO è favorevole allo sdoppiamento delle carriere e alla divisione delle preture in classi a cui corrispondano le categorie dei pretori.

Vorrebbe però che il pretore dopo alcuni anni potesse per esame concorrere ai posti di giudice. Non è con-

trario in massima al sistema del giudice unico; solo crede prematura una siffatta riforma.

Nè crede che dal sistema del giudice unico possano derivare i grandi vantaggi da alcuni preconizzati, come pure crede un'esagerazione il dire inutile la collegialità la quale rappresenta pur sempre validissima garanzia di giustizia.

Afferma che la coscienza pubblica accoglie con scarsa simpatia la istituzione che non è concepibile se non accompagnata da una radicale riforma, diretta ad elevare le condizioni morali ed economiche dei magistrati.

Conclude dichiarando di non poter dare voto favorevole al progetto se non vi si apportano innovazioni nei sensi da lui indicati.

CASCINO approva il disegno di legge siccome quello che provvede alle più urgenti necessità dell'amministrazione della giustizia.

Circa la grave questione del giudice unico non esita a dare amplissimo plauso alle proposte ministeriali. Accenna ai precedenti legislativi e parlamentari della riforma dal 1867 in poi. Combatte le ragioni adotte a sostegno della preferibilità del giudice collegiale. Ricorda in proposito l'autorevole opinione di Giuseppe Zanardelli osservando che il sistema del giudice unico rafforza il sentimento della responsabilità.

Nota che la riforma proposta dà anche il vantaggio di una riduzione degli organici di magistratura.

Afferma che l'unico modo di assicurare una buona giustizia anche ai centri più piccoli e lontani è quello di assegnare stipendi più elevati ai titolari delle sedi più disagiate. Si augura che l'istituto del giudice unico possa essere l'avviamento alla soluzione del problema della circoscrrizione reclamata dalla necessità di togliere la disparità fra varie regioni.

Per una più grande riforma

CAVAGNARI nota che parecchi oratori pur approvando il disegno di legge hanno fatto su vari punti le più grandi riserve. Anche egli avrebbe desiderato più organica e radicale riforma mentre in questi ultimi anni abbiamo assistito ad un vero caleidoscopio di provvedimenti contrastanti fra loro.

E' per questa grande riforma che l'oratore vagheggia, sarebbe anche disposto a dare al ministro pieni poteri. Venendo alle presenti proposte per quanto viva sia la sua simpatia per il ministro non si sente di approvarlo.

Come già ebbe a dichiarare nel 1903 non può consentire nella proposta del giudice unico così diverso dal pretore romano, cui si è fatto inopportunamente richiamo. Osserva inoltre che secondo la presente proposta il giudice unico non avrebbe nè esperienza, nè autorità, nè indipendenza sufficienti.

Conclude pertanto che il disegno di legge debba colle opportune modificazioni essere rimandato al senato.

La nomina d'un commissario del bilancio

Si procede alla votazione segreta di ballottaggio per la nomina di un commissario della giunta generale del bilancio.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione: votanti 328: Panzini 221, Fera 96 voti, schede bianche 11. Eletto Panzini.

La seduta termina alle 18.40 — Domani seduta alle 14. — Ordine del giorno: Seguito dell'ordinamento giudiziario.

Cronaca Provinciale

Da GEMONA

Il concorso della stalle - Traduzione di detenuti - Per il busto a Caneva

Ci scrivono 5 (n):

Vi trasmetto l'unito elenco dei premiati nel Concorso Stalle e Concimaie per questo Mandamento e ritengo utile lo pubblichiate.

I premiati vengono divisi in due distinte categorie, la prima Categoria comprende i premiati abitanti in sede piana, la seconda quella degli abitanti in regione montuosa:

I. CATEGORIA. — Traunero Luigi, Artegna, primo premio medaglia di argento, dep. Prov. e lire 50 — Battigelli Antonio. Osoppo, secondo premio id. Circolo Agrario di Gemona e lire 30 — Celotti Fratelli, Gemona secondo diploma di medaglia d'argento — Valent Valentino fu Domenico, Piani Venzone, secondo, medaglia di argento, Circolo Agricolo di Gemona e Lire 30 — Menis Giuseppe e Pietro, Artegna, terzo, medaglia bronzo, deputazione provinciale e Lire 25 — Leoncini Italico Osoppo terzo id. id. — Marchetti Pietro Salt, Artegna quarto, id. Circolo Agricolo di Gemona e lire 25 — Minisini Enrico, Madonna di Buia quarto, id. id. e lire 25 — Trambetta Domenico Osoppo quinto, id. id. — Cragnolini Giuse-pe Maria Lissi, Gemona, quinto id. id. e lire 25 — Adami Fratelli Artegna sesto id. id. — Valerio Valentino Osoppo settimo id. idi — Cargnelutti Giovanni fu Leonardo, Lessi, Gemona settimo id. id. e lire 20 — Comini Leonardo Artegna, settimo id. id. — Buiatti G. B. Salt, Artegna, ottavo id. id. — Iacuzzi Leonardo, Artegna nono, id. id. — Collino Antonio Ospedaletto decimo, id. id. — Comini cav. Angelo Artegna undicesimo id. id.

II. CATEGORIA. — Rossi Giovanni, Scala-Interneppo, primo premio med. d'argento Dep. Prov. e 50 lire — Rossi Giovanni fu Candido, Interneppo, secondo, id. Circolo Agrario di Gemona e Lire 30 — Vidoni Eugenio, Sornicco (Artegna) secondo, id. Deputazione Provinciale. — Vidoni Fratelli Sornicco (id.) terzo medaglia di bronzo Dep. Prov. e Lire 20 — Cecchini Giuseppe fu Mattia Trasaghis quarto id. Circolo Agricolo di Gemona e lire 10. — Cecchini Giovanni fu Mattia Trasaghis quarto id. id. e lire 10 — Tavello Giovanni fu Pietro Montenars, quinta menzione onorevole e Lire 10. — Isola Francesco, Montenars sesto, medaglia bronzo, circolo Agricolo di Gemona — Disint Natale Montenars settimo id. id. — Cecchini Amadio fu Mattia Trasaghis Diploma di merito — Isola G. B., Montenars settimo id. saghis, diploma di merito — id.

La consegna dei premi avrà luogo appena saranno pervenuti i sussidi in denaro e medaglia promessi dai diversi Enti che contribuirono alla iniziativa su detta.

*** L'altro di certi Turisini Giovanni e Stefanutti Giovanni di Alesso, arrestati perchè sospetti della rapina commessa nel 12 novembre p. p. ad Interneppo a danno del girovago Rossi, vennero separatamente e sotto buona scorta tradotti alle Carceri giudiziarie di Udine a disposizione di quella autorità inquirente.

*** Continunano ad intervenire copiose elargizioni al Comitato sorto per l'erezione del busto al generale Caneva.

Domani vi invierò il secondo elenco degli oblatori.

Da PORDENONE

Teatro Sociale

Ci telefonano 5 (notte):

Questa sera ebbe luogo la prima recita della compagnia Palmarini-Grassi-Farulli.

Un pubblico numeroso affollava il teatro e rimeritò di molti applausi gli artisti ed in specie la signora Mercedes Brignone, Palmarini, ed il signor Ugo Farulli.

Il lavoro di Sabatino Lopez «La nostra pelle» è stato egregiamente seguito dal monologo di E. Novelli «Notte fatale» egregiamente detto dal Farulli.

Domani sera verrà rappresentato «Il Paravento» di Giannino Antona Traversi alla qual commedia seguirà il celebre monologo di Gandolin «La macchina per volare».

Da AMARO

Il numero degli elettori

Ci scrivono 5 (n):

La Commissione elettorale ha terminate le sue operazioni e domani pubblicherà gli elenchi.

Eccone il risultato:

Elenco I. (Lista politica) Elettori numero 349.

Elenco III. (Domande respinte) nessuno.

Elenco IV. (Emigranti n. 131.

Elenco V. (Sotto le armi) n. 13.

Da TOLMEZZO

Sull'orario ferroviario della Società Veneta

Ci scrivono 5 (n):

Tanto per dimostrare ancora una volta le delizie dell'attuale orario ferroviario sul tronco Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina si verifica con qualche frequenza e così ieri che il treno del mattino Venezia-Udine-Pontebba essendo in ritardo, il nostro che dovrebbe attenderne la coincidenza alla stazione per la Carnia è costretto partire alle ore nove e minuti onde compiere l'altra corsa che muove da Villa Santina alle ore 10.30 lasciando alla stazione della Carnia i viaggiatori arrivati col diretto nonchè tutta la corrispondenza ufficiale e privata ed i pacchi postali per circa tre ore e trovano posto col treno che arriva a Tolmezzo verso le 12.30.

Dobbiamo però ascrivere a vera fortuna se in previsione di questi guai l'intraprendente signor Arrigo Aita stabilì un puntuale servizio di automobile che raccoglie e trasporta a Tolmezzo ed altrove tutti quei viaggiatori rimasti a terra ^ che hanno importanti affari da trattare in questa regione.

Ma tutta la corrispondenza talvolta importante ed urgente si riceve tre ore dopo e questo dannosissimo ritardo per natural conseguenza si ripercuote in tutti i canali della Carnia.

Sarà vero che la Società Veneta per le proteste di molti comuni ha promesso di rinunziare a certi risparmi e di rimediare a simili inconvenienti, ma intanto «aspetta caval che l'erba cresca».

Noi insistiamo a proclamare che gran parte degli inconvenienti, prodotti dal ritardo del diretto Udine - Pontebba-Vienna, nei riguardi postali sarebbero tolti, se venisse istituito dalla Stazione della Carnia a Villa Santina una corsa in coincidenza col treno che parte da Udine alle sei per Pontebba.

Così si potrebbe far procedere rapidamente tutte le poste della notte da Udine e provincia, con grandissimo vantaggio del pubblico.

Due arresti per misure di P. S.

Ieri mattina i carabinieri di Moggio Udinese arrestarono in quel paese Cacitti Giuseppe fu Pietro d'anni 56 muratore di Caneva e Russolo Antonio di Giuseppe di anni 30 bracciante da Azzano Decimo per misure di Pubblica sicurezza presentandoli al Sindaco locale.

Il Cacitti dichiarò di essere stato condannato altre volte in Austria.

Da CIVIDALE

Monte di Pietà

Ci scrivono 5 (n):

Il Monte di Pietà avverte che i pegni a cui si riferiscono i bollettini di colore nero, sono ammessi alla rinnovazione mese per mese.

La rinnovazione potrà aver luogo anche nei giorni posteriori ai termini di scadenza stabiliti, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I pegni non ricuperati o rinnovati in tempo utile verranno venduti all'asta nei locali del Monte.

Le aste dei pegni non riscattati a tempo saranno tenute nei giorni di mercato fino al completo smaltimento dell'esercizio scadente.

Il Monte poi accetta in pegno qualsiasi oggetto che abbia un valore.

Come istituto di credito assume depositi di danaro vincolati.

Emette gratuitamente libretti a piccolo risparmio per favorire il commercio minuto e le economie domestiche.

Da PALMANOVA

Furto in Municipio

Ci scrivono 5 (n):

La notte dal 4 al 5 andante ignoti entrati nell'ufficio del segretario di questo comune, scassinarono la serratura del cassetto del tavolo asportando quanto vi era in contanti e cioè circa lire 30 nonchè un traversino di targhetta di motocicletta.

Le congetture che si fanno sono vaghe anche perchè dicesi che la porta di entrata della stanza del cursore, che poi mette alla Segreteria, fu stamane trovata chiusa; però questo non è proprio criarito bene, stante che la mattina per tempo, un vecchio stradino si reca ad accendere le stufe e si può benissimo presumere che abbia ritenuto che la serratura fosse stata effettivamente chiusa.

Non deve trattarsi certo di persona pratica del luogo poichè nella prima stanza del Cursore avrebbero trovato un bottino ben più abbondante.

Da LOVARIA

Il programma delle feste di domenica

Ci scrivono 5 (n):

Domenica 8 corrente, come in precedenza avevamo annunciato, seguiranno grandi festeggiamenti in occasione del cinquantesimo anno che il nostro Reverendo Cappellano Morello si trova fra noi.

Ecco il programma della giornata:

Ore 7. — Arrivo della musica la quale si tratterrà tutta la giornata.

Ore 9. — Ricevimento al confine del Comune del rev. mons. Paroni e discorso.

Ore 10. — Messa solenne con musica.

Il paese sarà imbadierato e alla sera avranno luogo anche fuochi artificiali.

Gli esercizi, per la occasione saranno forniti di buoni vini padronali e abbondanti cibarie.

Da MANIAGO

In Pretura

Ci scrivono 5 (n):

Leoni Ferruccio e i figli Giuseppe, Ernesto e Giovanni, tutti residenti in Barcis sono imputati di lesioni sulla persona di Gasparini Antonio fu Bernardo pure di Barcis.

La causa venne rinviata alla udienza odierna, poichè alla precedente non comparvero due testi ed il querelante il quale neanche oggi non si fa vedere.

Gli imputati negano completamente i fatti addebitati, ammettendo solo il Giuseppe di essere accorso in difesa del padre.

Un teste comparso conferma in massima le deposizioni fatte da altri testi sentiti nella udienza precedente.

Il P. M. conclude per l'assoluzione di Ferruccio Leoni e Figli Ernesto e Giovanni, e per la condanna del Leoni Giuseppe al minimo della pena. Il difensore domanda l'assoluzione di tutti accampando la legittima difesa. Il Giudice condanna il Leoni Giuseppe a giorni 16 di reclusione, e manda assolti gli altri.

Il mercato dei vini

ROMA, 5. — La R. Cantina Sperimentale e Laboratorio Enochimico di Barletta ha raccolto le seguenti notizie sulla situazione vinicola in Puglia:

La situazione commerciale vinicola in Puglia rimane immutata, e non accenna a migliorare.

Mancano addirittura le richieste, e qualche affare si conchiude per l'acquisto di poche partite destinate al consumo locale. Fatto questo che non esercita grande influenza sull'andamento generale del mercato.

Nei vigneti si continua a zappare, ma i lavori subirono nei giorni scorsi qualche interruzione a causa delle pioggie.

A Barletta mercato calmo e prezzi soliti.

Cronaca dello Sport

Società Alpina Friulana

(Domenico 8 dicembre)

SALITA DEL M. COVRA (m. 1161)

Ore 6.5. — Partenza da Udine.
Ore 8.30. — Arrivo a Osoppo.
Ore 7.15. — Arrivo a Gemona.
Ore 9.30. — Arrivo a Peonis
Ore 12. — Arrivo a Col di Forca.
Ore 13. — Alla vetta. — Colazione.
Ore 14.30. — Discesa.
Ore 16.30. — Ad Avasinis.
Ore 18. — A Gemona.
Ore 19.11. — Partenza da Gemona.
Ore 19.46. — Arrivo ad Udine.

Una bella vittoria di Park

PARIGI, 5. — L'incontro dei boxeurs 20 rounds per i pesi medi ha destato molto interesse. Nella sesta ripresa Park ha atterrato Bernard due volte. Alla settima impresa Bernard fu nell'impossibilità di rialzarsi per dieci secondi ed il giurì ha dichiarato vincitore Park.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 13.— a L. 14.50 — Granoturco giallo L. 13.— a Lire 14.30 — Gialloncino L. 15.— — Fagiuoli (Quintale) 28.— a 35.—

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pere da Lire 34.— a Lire 50.— — Pomi 23.— a 50.— — Castagne 14.— a 19.— Marroni 42.— — Patate Lire 7.50 a L. 9.50.

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.70 — Anitre L. 1.40 a 1.45 — Tacchini 1.15 a 1.30 — Oche vive 1.20 a 1.60 — Oche morte 1.70 a 1.80 — Dindie 1.45 a 1.50.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza del 5 dicembre)

Falso in cambiali e bancarotta semplice

Presidente Antiga — giudici Canoserra e Cavarzerani — cancelliere: Volpe.

Viviani Antonio fu Mattia di anni 43, falegname di Udine, imputato di falso in cambiale e di bancarotta semplice.

Avvocati difensori: Bertacioli e Zagato.

L'udienza viene aperta alle ore 10.30. Si comincia con la chiamata dei testi a difesa che va per le lunghe, perchè alcuni dei testi sono dichiarati irreperibili e su questi, naturalmente, si discute.

Quando Dio vuole si ritorna alle parti lese.

Feruglio Costántino fu Gio. Batta di anni 51 da Feletto Umberto. Firmò una cambiale che fu rinnovata, l'ultima rinnovazione fu di Lire 1200 scaduta il 30 aprile 1911.

La firma posta alla cambiale stessa data di Lire 800 scaduta il cinque agosto 1911 non è sua.

Dopo la firma della cambiale di lire 1200 partì per la Rumenia e non sa altro.

Viviani dice che Feruglio Costàntino gli aveva promesso di rinnovarle se non potesse essere estratta per intero.

Feruglio C. conviene che aveva promesso, ma poi cambiò pensiero quando seppe che erano state protestate due cambiali del Viviani.

La cambiale era firmata anche da G. B. Feruglio, il quale concorda con quanto dice il Viviani.

Compiuta la escussione delle parti lese si passa ai testi.

Il curatore del fallimento Viviani

L'avv. Mario Bellavitis parla su quanto risultò a lui sulle cause del fallimento e sulle voci che correvano non favorevoli all'imputato.

L'avv. Bertacioli si oppone che vengano fatte domande su fatti specifici, già sfatati durante la istruttoria.

L'avv. Tonini, che rappresenta il P. M. insiste ch'egli ha diritto di avere informazioni sulla moralità dell'imputato, come la difesa volle metter dubbio sulla moralità delle parti lese.

Fra il P. M. e l'avv. Bertacioli sorge un animato battibecco.

L'avv. Bertacioli minaccia di fare sorgere un incidente.

Il Presidente decide di leggere la relazione del curatore sul fallimento del Viviani.

Durante la lettura l'avv. Bertacioli chiede spiegazioni sui singoli fatti, dei quali parla la relazione.

I testimoni

I testi escussi espongono varie circostanza che si riferiscono a quanto venne deposto dalle parti lese, ed anche su fatti nuovi che nulla hanno da che fare con le cambiali.

Sorgono continuamente contestazioni e quasi in tutte c'entra Gio. Batta Feruglio, che perciò è bersagliato di domande.

Fra i molti testi è interrogato anche il signor Giovanni Bolzoni direttore della Banca Cooperativa.

Dice che la Banca aveva aperto un credito al Viviani.

Gli effetti venivano rinnovati e la Banca mai si accorse di firme false. Negli uffici della Banca mai non sorsero contestazioni per le cambiali del Viviani.

A richiesta della difesa e del Presidente il Bolzoni s'impegna di dare al perito signor Sandri tutte le delucidazioni sulle cambiali del Viviani scontate alla Banca Cooperativa.

Locatelli cav. Omero, direttore della Banca Popolare Friulana.

Viene interrogato sulla circostanza che il Cocolo, G. B. Feruglio ed Enrico Feruglio non volevano firmare una rinnovazione perchè dicevano che le loro firme nella cambiale scaduta erano false.

Parevano però molti titubanti, il più restio a firmare era il signor Cocolo.

Il teste li esortò a firmare come anche fecero.

In altra occasione pure il Vendramini disse che la sua firma sembrava falsificata.

Il teste rispose che se avesse insistito in questo suo dubbio e non avesse firmato egli avrebbe presentato la cambiale al Procuratore del Re. Il Vendramini non insistette più oltre e firmò.

Anche il cav. Locatelli si impegna di dare tutte le delucidazioni al perito signor rag. Sandri.

Segue un mediatore di case, il Merlino teste a difesa. Espone le pratiche per l'acquisto della casa e fondo per il laboratori di falegname in Via Cavour.

Egli trattò con la proprietaria signora Ciocchiatti, a nome del Cocolo, che comperò per il Viviani.

Alle 17.30 si chiude l'udienza.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 16 dicembre 1912 alle ore 12 meridiane, per discutere e deliberare interno agli affari posti all'ordine del giorno. Ecco l'ordine del giorno:

IN SEDUTA PUBBLICA

1. Nomina del vice segretario del Consiglio provinciale per l'anno 1912-13. — 2. Nomina di un Deputato Provinciale effettivo per il quadriennio che scade nel 1914 — 3. Nomina di un Revisore del Conto Consuntivo 1912 dell'amministrazione provinciale — 3. Nomina di un membro della Commissione circondariele di Tolmezzo per la revisione della lista dei giurati. — 5. Comunicazione di deliberazione di urgenza con la quale fu provveduto alla nomina dei nuovi membri dei Consigli di Leva in seguito alla istituzione delle Sottoprefetture — 6. Comunicazione di deliberazione di urgenza con la quale furono fatte opportune deduzioni in merito a talune osservazioni del Ministero dell'Interno sul bilancio preventivo 1913 dell'Amministrazione provinciale. — 7. Comunicazione di deliberazione di urgenza con la quale fu autorizzata la lite per il ricupero di dozzine manicomiali di un alienato — 8. Comunicazione di deliberazione di urgenza con la quale fu autorizzato il Presidente a ricorrere al governo del Re contro i provvedimenti della Giunta Provinciale Amministrativa in ordine alla proposta di ufficio dei locali ad uso caserma per una stazione provvisoria invernale dei RR. Carabinieri in Nimis. — 9. Comunicazione di deliberazione di urgenza con la quale fu autorizzato il Presidente a consentire alla cancellazione di una ipoteca a garanzia del credito della Provincia per dozzine dell'alienato Fogolin Serafino fu Pietro di San Vito al Tagliamento. — 10. Comunicazione di deliberazione di urgenza con la quale fu approvato il nuovo Statuto del Collegio di Toppo Wassermann di Udine. —11. Comunicazione di deliberazione di urgenza con la quale fu acquistata la comunione di un muro e provveduto alla rettifica del confine con la Mensa Arcivescovile di Udine, per la costruzione del Palazzo ad uso alloggio del R. Prefetto — 12. Comunicazione di deliberazione di urgenza con la quale fu demandata alla Deputazione e per essa al suo Presidente, la stipulazione della convenzione con la Società Friulana di Elettricità per regolare la costruzione ed esercizio della tramvia di Udine -Tricesimo. — 13. Comunicazione di deliberazione di urgenza con la quale fu autorizzata la costruzione di un chiavicotto collettore delle acque dei cortili del palazzo provinciale ex Belgrado con la conseguente sistemazione dei cortili stessi. — 14. Comunicazione di tre deliberazioni di urgenza con le quali furono approvati tre capitoli di appalto per manutenzioni stradali durante il quinquennio 1913-1917. — 15. Comunicazione di due deliberazioni deputatizie con le quali furono praticati storni dal «Fondo di Riserva» del bilancio provinciale 1912 — 16. Conto morale 1911 dell'Amministrazione provinciale di Udine. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta del 12 agosto 1912 — Oggetto N. 20). — 17. Conto consuntivo 1911 della Amministrazione provinciale di Udine. (La relazione come sopra. — Oggetto 21). — 18. Conto morale e conto consuntivo 1911 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine. (La relazione come sopra — Oggetto 22). — 19. Secondo contributo per soccorree i militari di terra e di mare ammalati o feriti e le famiglie dei morti in Libia. — 20. Acquisto di taluni immobili e vendita di altri in aderenza all'Ospizio Esposti — 21. Costruzione di un ponte a struttura metallica sul fiume Stella lungo la strada provinciale San Giorgio di Nogaro-Latisana. Aumento nel prezzo di accollo. — 22. Provvedimenti finanziari per la costruzione del tronco da Forni Avoltri al Confine, della strada provinciale del Monte Croce — 23. Domanda di sussidio per la Esposizione Agricola Industriale intermandamentale che avrà luogo in Cividale nell'agosto-settembre 1913 — 24. Domanda di sussidio a favore del Comitato provinciale di Udine del Corpo Nazionale Volontari Ciclisti Automobilisti. — 25. Sull'aumento di sussidio alle istituzioni della Provincia che efficacemente si occupano a favore degli emigranti. — 26. Concorso della Provincia nella spesa di costruzione del Campo di Tiro della Società di Tiro a segno di S. Vito al Tagliamento. — 27. Parere sulla domanda dell'ing. Antonio Pitter di Venezia per derivazione di acqua del Tagliamento allo stretto di Pioverno (Venzone). — 28. Parere sulla domanda della Ditta G. B. Biglia di Zoppola per derivazione di acqua dal fiume «Fiume» e dal rio «Castellana». — 29. Iscrizione della Provincia fra i soci perpetui della Società Storica Friulana — 30. Domanda di sussidio della Società «Servizi automobilistici pubblici» di Pordenone per l'allargamento della traversa di San Leonardo della strada Provinciale Pordenone Maniago — 31. Domanda di contributo della Provincia favore delle Scuole dei Cestari — 32. Domanda di contributo della Provincia a favore della Scuola Serale di Contabilità per Agenti di Commercio.

In prefettura

E' giunto da Milano ed ha assunto ieri subito il suo ufficio di consigliere di Prefettura il dottor Gianfrancesco Scotti in sostituzione del cav. Tamburlini passato sottoprefetto a Cividale.

Il giuramento del Sindaco di Latisana

Ieri mattina il cav. Gaspare Peloso Gaspari, testè eletto sindaco di Latisana, prestava il giuramento di rito nelle mani del nuovo prefetto comm. Luzzatto.

Per la Cattedra ambulante

L'altro giorno ebbe luogo la seduta della commissione per la cattedra provinciale la quale deliberò di far pratiche, in attesa che la cattedra ambulante provinciale di agricoltura si costituisca in ente giuridico con i comuni perchè versano alla Cattedra centrale presso l'Associazione Agraria la quota già stanziata nel bilancio.

La gestione merci promossa a grado principale

La gestione merci alla Stazione ferroviaria è stata promossa dal primo al grado principale, data l'importanza che in questi ultimi tempi assunse e straordinario lavoro.

Anzichè uno solo gestore, da qui in avanti ve ne saranno due.

Con ordinanze odierne il signor Alfredo Borgiotti capo gestione principale da Domodossola viene a Udine Piccola Velocità.

Ignazio Gavita capo gestione di secondo grado è traslocato da Vicenza a Udine.

Il signor Pietro Siron che da tanto tempo reggeva la nostra Gesione, passa a reggere l'Agenzia Doganale, posto sempre vacante dopo il trasloco del signor Bittante.

Per l'associazione tra impiegati civili

Ci consta che lunedì 9 corrente alle ore 20 e mezza sarà tenuto nell'aula Magna dell'Istituto Tecnico, gentilmente concessa, la assemblea degli aderenti alla costituenda associazione impiegati civili (circa 200) per discutere ed approvare lo Statuto Sociale compilato dalla Commissione appositamente nominata e per la costituzione definitiva della Associazione stessa.

Potranno partecipare alla Assemblea oltre agli aderenti ai quali è già stato mandato l'invito tutti coloro che pur non avendo dato ancora la loro adesione intendessero darla al momento.

Bambina salvata

Questa mane alle ore 9 veniva salvata da certa morte la bambina Cozzutti Ugolina di Ernesto di anni due e mezzo travolta dalle acque della roggia nei pressi del Molino Cainero sito fra le barriere daziarie di Pracchiuso e Gemona.

Senza il pronto intervento della guardia Scolz sarebbe miseramente annegata.

Un bravo di cuore all'agente daziario Scolz.

Il mercato bovino di ieri

Entrati buoi 10 — venduti un piaio a L. 1020 — Entrate 152 vacche — vendute 25 da L. 180 a L. 390 — Entrati vitelli 139 — venduti 39 da Lire 90 a Lire 190.

Beneficenza

Offerte alla associazione «Scuola e Famiglia:

Il personale delle imposte dirette della Provincia di Udine elargì Lire cinque, civanzo della corona mandata ai funerali del compianto intendente di Finanza cav. T. Mansutti.

In morte di Angelo Colussi Pietro Trani L. 2.

— Un gruppo di avventori della bottiglieria Marco Feruglio in morte del padre elargì in sostituzione di corona lire 25.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Marcolin Mària: Giacomo Malagnini L. 1 — Giovanni Pelizzo 1 — Zamparo Stefano Lire due — Giovanni Cantoni 2 — Ronzoni Italico Lire due.

In morte di Plaino Gio. Batta: Vittorio Antonio Lire 1 — Famiglia Tomasini 1.

In morte di Blasoni Pietro: Famiglia Jogna L. 1.

In morte di Lodolo Angelo: Beniani Ildebrando 1.

In morte di Mason Giuseppe: Fratelli Alessi Lire 2.

In morte di Passalenti Angelo: Zamparo Giovanni 2.

In morte di Ermenegildo Zamparo: Giovanni Zamparo 1.

In morte di Zamparo Pietro: Giovanni Zamparo 1.

Cinema Splendor
Teatro Minerva

Il magnifico programma svoltosi ieri sera al Cinema Splendor attrasse moltissimo pubblico.

Particolarmente ammirato il quadro dal vero: CONCORSO GINNASTICO DI PRAGA, che certo rappresenta la più importante assunzione del genere.

Questa sera il programma si ripete per l'ultima volta.

Un matrimonio annullato perchè la sposa... era un uomo!

ROMA, 5, (notte). — Due anni fa il sindaco di Subiaco sposava certo Sbaraglia, possidente, con certa Angela Micozzi.

Nela prima notte di matrimonio lo Sbaraglia s'accorse, con una grande meraviglia, che la sposa era un uomo, e avanzò pochi giorni dopo domanda di annullamento del matrimonio.

La causa venne discussa oggi alla prima sezione del tribunale civile.

Il dott. Laj espose nella sua perizia che la Micozzi possiede gli organi mascolini, e che trattasi d'un caso d'iporpadia.

Il Pubblico Ministero concluse per l'annullamento del matrimonio. La sentenza verrà pronunciata tra qualche tempo.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

(Udine 5 settembre 1912)

Ore 8: Termometro 0.7 — Minima nella notte 2.5 — Massima: 6.1 — Barometro: 758 — Stato del cielo: Bello — Vento N. — Pressione stazionaria.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La protesta del governo provvisorio contro il bomdardamento di Vallona

ROMA, 5. — *Il* Giornale d'Italia *riceve da Vallona il seguente telegramma in data di ieri*:

«Due navi da guerra greche che avevano già parecchie volte cannoneggiato gli uffici del cavo internazionale sono apparse stamane dinanzi allo scalo di Vallona ed hanno tirato sulla banchina albanese, sugli edifici pubblici e sulla città causando danni dovunque. Noi denunciamo questo fatto al pubblico europeo, le cui simpatie non mancano verso una nazione che cerca di emanciparsi e vuole la sicurezza della sua autonomia. Gli albanesi senza distinzione di religione circondano il proprio governo nazionale e fanno appello ai sentimenti di giustizia dei popoli civili affinchè essi agiscano in loro favore e facciano riconoscere i loro sacrossanti legittimi diritti.

Firmati: Ismail Kemal Bey *presidente del primo gabinetto del governo provvisorio albanese, mons.* Kacciorri *del clero cattolico di Durazzo vicepresidente, i membri musumani del consiglio* Mufid bey, Liboheva, Hamed pascià, Derhalaa, Abdi bey, Toptani, Midhat bey, Fracheri, *i membri cristiani prof.* Luigi Guracuchi *cattolico di Scutari*, Pietro Foga, Lefuosi e Pandel Tzali *ortodossi.*

Un monito austro-italiano alla Grecia relativamente alla questione albanese

ROMA, 5, (notte). — La *Tribuna* pubblica: «La persistenza da parte della Grecia ad agire su Vallona, come è indicato dall'episodio di ieri, produce spiacevole impressione nell'opinione pubblica italiana, la quale — compresa della suprema importanza della cosa — è all'unissono col suo governo sulla questione albanese.

Il ministro italiano ad Atene e quello austro-ungarico, se pure non lo hanno già fatto, faranno conoscere al governo che nè l'Italia nè l'Austria permetteranno che Vallona, la penisola di Linguetta e l'isola di Sasseno restino occupate stabilmente da un terzo stato, e siano trasformate in basi navali.

Il monito sarà in forma amichevole e cortese, ma fermo e deciso.

Non dubitiamo che la Grecia vorrà ascoltarlo, tanto più ch'essa conosce i sentimenti di amicizia che animano l'Italia e l'Austria verso di lei, e che la aiuteranno nelle sue ragionevoli aspirazioni.

Non ci allarmiamo per singoli episodi, perchè riconosciamo libertà d'azione nei belligeranti, ma crediamo che certi fatti che impressionano l'opinione pubblica, potrebbero essere risparmiati.

L'interrogazione dell'on. Salandra sul bombardamento di Vallona

ROMA, 5. — L'on. Salandra ha diretto al ministro degli affari esteri la seguente interrogazione: «Per conoscere il pensiero del governo circa le operazioni di guerra che si vanno svolgendo nella baia di Vallona, ed in specie circa il bombardamento di Vallona la occupazione dell'isola di Sazeno».

La Grecia aderirà all'armistizio?

VIENNA, 5. — *La* Neue Freje Presse *reca*: *In questi circoli bene informati si crede non essere esatta la notizia dell'uscita della Grecia dalla lega balcanica. Si è anzi dell'opinione che la Grecia aderirà entro brevissimo tempo all'armistizio.*

E' confermato lo sbarco dei bulgari a Gallipoli

LONDRA, 5. — Il *Daily Mail* ha da Costantinopoli che 40 navi di trasporto greche sono giunte ieri l'altro nel golfo di Xeros cariche di soldati greci e bulgari. I trasporti erano accompagnati da navi da guerra greche, che bombardarono la città di Gallipoli e il porto di Bulair. I passeggeri giunti a Costantinopoli hanno riferito di aver udito un forte cannoneggiamento nell'attraversare i Dardanelli.

Una battaglia navale in vista

VIENNA, 5. — La *Mittags-Zeitung* ha da Costantinopoli che la flotta greca è raccolta nell'Egeo settentrionale. La flotta turca si trova ad est dei Dardanelli, pronta a un eventuale attacco.

Migliaia di profughi maomettani ai Dardanelli

LONDRA, 5. — Mandano da Dardanelli al *Times* in data di ieri: «Ogni giorni arrivano in grande numero profughi mussulmani la maggior parte nella più grande miseria; 800 di essi sono partiti oggi per l'Egitto ove il kedivè ha loro offerto terreno. I preparativi militari proseguono attivamente allo scopo di resistere ad un attacco greco-bulgaro che si considera possibile.

Tutti i giornali rilevano gli importanti rinforzi che passano da una parte all'altra dello stretto».

Un grave incidente greco-rumeno
Le relazioni diplomatiche rotte?

VIENNA, 5, (notte). — *La* Neue Freie Presse *riceve da Bucarest che il fermento nell'opinione pubblica aumenta di continuo, a mano che si conoscono i particolari del massacro di Kutro, dei valacchi macedoni, per opera delle truppe greche.*

Il ministro rumeno ad Atene chiese spiegazioni in proposito.

I giornali annunciano la rottura dei rapporti diplomatici, e l'espulsione dei greci e dei rumeni dai rispettivi territori che li ospitano.

La guerra vittoriosa degli elleni

ROMA, 5. — La legazione di Grecia comunica il seguente dispaccio da Atene:

Sono state ricevute due relazioni molto interessanti del colonnello Dousmanis, dello Stato Maggiore dell'esercito, del Principe ereditario, sulla marcia dell'esercito greco su Florina dopo la presa di Salonicco, marcia effettuata attraverso infinite difficoltà naturali e strategiche.

E' stato necessario impegnare quattro battaglie sanguinose per forzare i passi di Komano, di Ostrovo, di Kerli-Derven e di Gorniscevo. L'avvicinarsi dell'esercito greco ha contribuito grandemente allo sgombro di Monastir, il quale si effettuò regolarmente con lo aiuto della ferrovia: questo spiega come i serbi abbiano fatto a Monastir un piccolo numero di prigionieri.

Concentrandosi a Florina i Turchi, si assicurarono la ritirata su Pissoderi-Goritza e speravano di far fronte ai due eserciti alleati. Ma quando dopo le disfatte di Kerli-Cerven e di Gorniscevo essi hanno capito che l'esercito greco comprendeva cinque divisioni e non due come essi credevano sono stati presi dal panico ed hanno abbandonato Florina in gran disordine. La cavalleria greca inseguendoli ha potuto fare tremila prigionieri e catturare 20 cannoni.

Nella sua seconda relazione il colonnello Dousmanis dà qualche informazione sulle operazioni dell'esercito del principe ereditario, che ha percorso da Larissa a Florina 449 chilometri in 34 giorni attraverso montagne molto difficili e pianure paludose, sotto una pioggia incessante.

Durante la prima parte della campagna, il centro dell'esercito ha impegnato battaglia e Elassona, Xarantaporon, Tripotamos. Yenidiè, l'ala destra a Katerina, l'ala sinistra a Desakati, Lazades, Nalbenkeui, Sorowitz e Banitza, e ciò senza contare le quattro battaglie impegnate durante l'ultima marcia verso Monastir.

Risultato di questi combattimenti sono 35.000 prigionieri compreso il generale in capo, più di cento cannoni e 70.000 fucili presi al nemico.

Bisogna pure aggiungere che il movimento dell'esercito greco in seguito al quale l'esercito turco fu circondato davanti a Salonicco, dopo l'ultima battaglia fra le truppe greche e quelle turche, fu il fatto determinante che spinse Tahsin pascià a firmare la capitolazione di Salonicco con il comandante in capo dell'esercito greco e che costrinse tutta la guarnigione ad arrendersi ai greci.

A Montecitorio
La costituzione degli uffici

ROMA, 5. — Stamane a Montecitorio alle 11 si sono convocati gli uffici per la loro costituzione: Sono risultati rispettivamente presidente, vicepresidente e segretari:

Ufficio 1. — Cottafavi, Bonomi, Valvassori;
Ufficio 2. — Aguglia, Giamberti, De Marzo;
Ufficio. 3. — Rizzetti, De Nicola, Parodi;
Uff. 4. — Faelli. Abbozzi, Materi;
Uff. 5. — Bacci, Giuliani, Doria.
Uff. 6. — Dari, Cimorelli, Orsi;
Uff. 7. — Sanarelli, Chiappi, Bianchi Vincenzo.
Uff. 8. — Romanin Jacur, Nuvoloni, Buonvino.
Uff. 9. —De Marinis, Ferri Giacomo, Solidati Tiburzi.

La riunione del gruppo parlamentare socialista di sinistra

ROMA, 5. — Stamane alle 10 si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare socialista di sinistra: Erano no presentigli on. Turati, Rondani, Prampolini, Graziadei, Bocconi, Beltrami, Sichel, Mancini Ettore e Marangoni. Altri avevano giustificata la loro assenza. Perciò che riguarda le prossime elezioni amministrative il gruppo ha deciso di sostenere che esse abbiano luogo di inverno, che il voto sia esteso alle donne e a tutti coloro che hanno compiuto il ventunnesimo anno. Si è stabilito poi che uno del gruppo, sabato prossimo prenda la parola per chiedere al governo di fissare il giorno della discussione della interpellanza presentata sul caso Hervè. Sono stati presi accordi per presentare alla camera una interpellanza firmata da tutti i deputati del gruppo per domandare una amnistia che comprende anche le condanne riportate da soldati italiani in Libia. Il gruppo ha inoltre delegato gli on. Turati, Graziadei e Sichel perchè si accordino con la federazione del lavoro e con la federazione dei lavoratori della terra per ciò che riguarda la disoccupazione. Si è dato incarico agli on. Bentini, Rondani e Agnini di recarsi nel collegio di Castel San Giovanni per sostenere la candidatura Marzoni. In ultimo si è stabilito che l'on. Graziadei parli a nome del gruppo nella discussione del bilancio del tesoro sulla situazione finanziaria creata dalla guerra.

Sul congedamento dei richiamati
Il ministro risponde all'on. Chiesa

ROMA, 5. — Alla interrogazione dell'on. Eugenio Chiesa sul congedamento dei richiamati della seconda categoria e circa il congedo spettante alla classe del 1890 il ministro della guerra ha dato la seguente risposta: «L'onor. interrogante intende evidentemente riferirsi con la prima parte della interrogazione ai militari di seconda categoria chiamati alle armi per ricevere l'istruzione il 20 giugno scorso. In proposito occorre tenere presente che per l'articolo 125 comma 2 del testo unico della legge del reclutamento i militari ascritti alla seconda categoria, possono a scopo di istruzione essere chiamati alle armi per un periodo di tempo non superiore ai sei mesi e pertanto siccome già è stato deciso di congedare il 14 corrente i detti militari ne consegue che essi, avendo impreso servizio il 20 giugno passato non verranno a compiere alle armi l'intero periodo di tempo che la legge consentirebbe. Per ciò che riguarda il congedamento dei militari del 1890 con ferma di due anni si fa presente che le impellenti necessità di servizio non hanno permesso di ordinare questo anno tale congedamento nello stesso periodo di tempo in cui normalmente soleva avere luogo per le classi anteriori, sicchè la permanenza alle armi dei predetti militari risulta sensibilmente prolungata. Giova avvertire per altro che ciò si è potuto fare restando nella piena legalità ed ai termini dell'articolo 144 del citato testo unico sul reclutamento la ferma dei militari in questione è incominciata a decorrere dal 1911 e quindi avrà termine soltanto il 31 dicembre corrente. Il Governo del resto si preoccupa del disagio che la prolungata permanenza alle armi dei militari suddetti arreca alle famiglie e permettendolo le esigenze del servizio confida di potere ordinare il congedamento fra non molto».

Per i 10 mila ferrovieri dell'industria privata

ROMA, 5. — Lon. Sacchi ministro dei lavori pubblici ha inaugurato i lavori della commissione per l'equo trattamento dei ferrovieri nelle linee concesse alla industria privata, Erano presenti il pres. on. De Vita, il vicepresidente on. Mosca, ed i membri Montemartini, Juffrida, Paretti, Manganelli, Boschi, Baldini, Mazza e Reina. La commissione come è noto potè soltanto ora essere convocata perchè il consiglio superiore del lavoro designò solo nella scorsa settimana i suoi delegati in seno alla commissione. L'onor. Sacchi ha pronunciato un discorso ricordando la origine ed il carattere dell'istituto dell'equo trattamento che senza riscontro nella legislazione degli altri paesi conferisce un carattere di diritto pubblico al contratto di impiego degli addetti alle ferrovie esercitate dalla industria privata obbligando le società a trasmettere equamente il personale e facendo giudice insindacabile il governo. L'on. Sacchi ha richiamato e lodato i lavori della presente commissione che sotto l'illuminata presidente dell'on. Tedesco provvide a dieci mila agenti divisi in novanta reti, concedendo a tutti stabilità, tutela regolamentaria e miglioria economica che soltanto nel primo anno produssero un maggiore onere di due milioni alle società senza però apportare in quesa alcun peturbamento finanziario.

Affermata poi la necessità di completare l'antico istituto, l'on. Sacchi ha mostrato le innovazioni intordotte dal la recente legge giugno 1912, che ha esteso l'equo trattamento al personale delle tramvie estra urbane, e a quello delle linee di navigazione interna ed ha inoltre migliorato il trattamento di previdenza, stabilite sanzioni punitive per le società inadempienti, sopratutto ha allargato il campo della possibiltà degli aumenti di paga del personale che non sarà più limitato alle attuali condizioni nelle aziende, ma potrà compensarsi coi ritocchi di tariffe e revisione dei patti di concesisone. Molto importante e delicato è quindi il compito dell'attuale commissione alla quale il ministro espresse la sua fiducia esortandola a sollecitare i suoi lavori, giacchè se le masse degli agenti hanno lo stretto dovere della disciplina e dello zelo del servizio, hanno anche il diritto che i loro interessi sieno nella forma della legge tutelati. Il presidente on. Devito ha ringraziato il ministro assicurandolo della solerzia della commissione che oggi stesso comincierà i suoi lavori.

La grande bonifica Renana costerà 50 milioni
Il concorso dei proprietari e il contratto con la mano d'opera

ROMA, 5. — Il Ministro dei Lavori pubblici on. Sacchi ha firmato oggi il decreto per la concessione dei lavori della grande bonifica Renana al consorzio all'uopo costituito sotto la presidenza del sen. Bonelli. Trattasi come è noto del più grande lavoro di bonifiche dell'alta Italia abbracciante 86 mila ettari in ben venticinque comuni delle provincie di Bologna, Ferrara e Ravenna e la spesa complessiva sarà di cinquantasei milioni. Gravissime difficoltà si opponevano da molti anni a realizzare le costanti aspirazioni delle popolazioni interessate.

Il ministro dei lavori pubblici onor. Sacchi riuscì a superarle con la legge del giugno scorso, mercè la cooperazione dei proprietari interessati che aderirono volonterosamente all'obbligo di contribuire per tre decimi invece che per due decimi nella spesa, e mercè l'aiuto delle organizzazioni cooperative che con impegni assunti alla presenza del ministro si dichiararono disposte ad eseguire i lavori ai prezzi del progetto, deferendo la decisione del le eventuali vertenze ad un collegio arbitrale. E' questo forse il maggiore contratto di lavoro che sia stato finora stipulato e l'esecuzione della grandiosa bonifica, mentre assicurerà un miglioramento agricolo rilevantissimo a così vasta zona di terreno, servirà anche a fronteggiare per molti anni la disoccupazione ed a introdurre elementi di collaborazione nei rapporti fra le classi sociali.

Tre monumenti per la Triplice

VIENNA, 5. — Il *Neues Wienes Tagblatt* ha da Berlino da un viennese colà residente una lettera in cui si lancia questa idea: si dovrebbero erigere a Vienna, Berlino e Roma monumenti alle Triplice, raccogliendo all'uopo i mezzi mediante sottoscrizioni nazionali.

Il monumento dovrebbe raffigurare Bismorck, Andrassy e Crispi che si danno la mano.

Come il generale Liautey si prepara all'opera di penetrazione nel Marocco

PARIGI, 5. — La commissione degli affari esteri ha esaminato la relazione del gener. Liautey il quale ha dichiarato che egli compirebbe l'opera di penetrazione nel Marocco possibilmente senza spedizioni che abbiano risultati micidiali. L'azione militare sarà svolta in modo da non aumentare gli effettivi. La situazione in Marocco è attualmente molto favorevole. Tuttavia alcuni movimenti di tribù sono ancora. Il bilancio marocchino che raggiunge 116 milioni si pareggia con le sue entrate normali. La costruzione dei lavori pubblici progettati renderà necessario un prestito. Liautey non è favorevole alla successione improvvisa della organizzazione civile alla organizzazione militare.

IL CAMBIO

ROMA, 5. — Il cambio per domani è 101.24.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Giornale di Udine (104)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Da quello che ho fatto quando era povero e nascosto sotto un altro nome giudica di quello che farei oggi che ho tuto da perdere.

— Suvvia, parla che vuoi da me?

LXXXIV.

La donna velata stette muta.

Giulio di Lucenay si trasse di tasca una piccola rivoltella, più che un'arme un gioiello,, ma un'arme terribile, la cui canna d'acciaio scintillò al chiaror della candela.

— Parla — egli ripetè — ti ordino di parlare! — se acconsenti a custodire il mio segreto, se mi dai delle garanzie di sicurezza, sono pronto a trattare con te su larghe basi.

«Se all'opposto, tu devi essere per me un pericolo, o meglio, un impaccio e un'inquietudine, voglio ucciderti!

«Deciditi e sbrigati!

Senza nemmeno allontanare la rivoltella minacciosa, la sconosciuta con rapido gesto, mandò uno scroscio di risa che risuonò in una guisa bizzarra e sardonica nella vecchia casa.

Il conte indietreggiò stupefatto ed atterrito, dinanzi ad una faccia sconosciuta.

— Era il tempo di mostrarvi il viso, sapete, signor di Lucenay. — disse la giovin donna. — Se avessi tardato un secondo la burletta rischiava di avere uno scioglimento tragico.

Giulio non riusciva a dominare e nascondere il suo turbamento.

Avrebbe voluto parlare, ma le sue labbra aride e tremanti non potevano articolare una parola.

— Che ne dite dell'avventura? — proseguì la sconosciuta, ridendo sempre. — Essa è originale, non è vero, e riuscirebbe ad appassionare i lettori se si avesse l'idea di scriverla.

— Signora... — balbettò il conte — che significa cotesta commedia?.. Quale strana parte voi fate?

— Ah, per bacco signore, — replicò la giovane donna — vi trovo bizzarro Mi domandate qual commedia è la mia a me che v'incontro nel cuor della notte in casa mia, dove vi siete introdotto con la rivoltella in pugno, non sò nè quando nè come! — La mi pare un po' grossa

— Non sono in casa di Maddalena?

— Maddalena? Non la conosco! — Voi siete in casa di Gabriella Stellini, parigina di Parigi!

— Non siete voi che mi avete fatto recapitare due bigliettini misteriosi?

— Sono io.

— Ho dunque il diritto di domandarvi che significa questa commedia.

— Oh, mio dio! la cosa è semplicissima! — Vi ho veduto a Parigi e un vostro amico, che lo è anche di me, mi vi ha nominato. — Non dico di essermi issofatto accesa per voi di pazzo amore, il che sarebbe stata una stupidaggine, ma infine mi siete riuscito molto simpatico..

— Suppongo che non sia la prima volta che vi accade di destare molta simpatia...

«Stavate per ammogliarvi.

«Il che, per qualunque altro sarebbe stato un ostacolo, ma per me gli ostacoli sono eccitanti..

«Ho risoluto di avvicinarvi a me con l'avvicinarmi a voi e a tal'uopo darvi da pensare, destare la vostra curiosità, e forzare infine la vostra attenzione!

«Informata avanti da uno dei vostri testimoni — l'amico di cui parlavo — ho incominciato alla Chiesa di Chenevieres, il giorno in cui voi sposavate la signorina Enricheta Dauray.

«Molto bella la sposa! ve ne faccio i miei complimenti caro signore, ma con riserva però! — La sposa non pareva che si facesse una idea chiara della sua felicità.

— Perchè mai?

«Sempre informata dall'amico vostro e mio, ho saputo l'ora della vostra partenza per l'Italia, ho conosciuto il vostro itinerario, vi ho preceduto di un treno e ho fatto in modo di trovarmi sul vostro passaggio a Marsiglia, poi a Napoli, poi finalmente a Venezia, dove ho complicato il raggiro col farvi recapitare dei biglietti anonimi.

«Quei biglietti significavano ben poco — almeno io lo credevo. — Guardate come ci si inganna..... — Supponevo che doveste esservi lasciato addietro, nella vostra vita galante, qualche rancore di donna per quei misfatti generalmente commessi da quegli uomini che non amano più...

«E pare caro signore, che non dessi tanto lontano dal segno. — Ignoravo la signorina Maddalena e voi me l'avete rivelata...

— Maddalena... — ripetè Giulio quasi sbigottito.

— Cospetto! — proseguì Gabriella, siete un amante molto pericoloso! Voi strangolate, soffocate le vostre amanti quando hanno finito di piacervi, e sopprimete i bambini. Tengo a mente questa confessione che vi incatena a me... D'ora innanzi io sono sola a conoscere i lati un po' melodramamtici del vostro passato. perchè colei che vi figurate di ritrovare in me è senza dubbio morta.... Non siete uomo da fallire stupidamente il vostro colpo...

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.28, Londra [sterline] 25.54 Germania [marchi] 124.68, Austria [corone] 105.46 Pietroburgo [rubli] 268 01 Rumenia [lei] — — Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.84.

Chiusura Borsa di Milano, 5

Rendita Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 99.80, fine dicembre den. 99.92 idem 3 1|2 0|0 99.40.

Azioni: Banca d'Italia —. Banca Commer Ital. 379 —, Credito Ital. 567.— Ferrov. Medit. 875.50 Navigazione It 561 —, Società Veneta 101.23

Azioni: Londra 16.66, Svizzera 100.81

Chiusura Borsa di Genova, 5

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 99 60 id id fine dicembre 99.50 Italiana, 3 1|2 0|0 99.90.

Azioni: Banca d'Italia 1473 Banca Commer Ital. 872. Credito Ital 865 —, Ferrovie Merid 591.50, id. Medit. 379.—, Nav. Gen. It. 416.—, Raff. Ligure Lombarda 346 Acciaierie Terni, 16.66 Eridania 68,— Ansaldo Armstrong e C. 305.0

Chiusura Borsa di Parigi, 5

Rendita: Francese 3 0|0 93.10. Italiana 3.1|2 0|0 9 .55, Cambio Londra a vista 25. 3. Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 75 4|3 Obblig. Ferr Lombarde 256.—. Cambio su Italia 98 5|8 Rendita Turca 85 92 Rend Russo 1891 61 03, id. 1906 1|8 22 id. 1900 81 30. Portoghese 61.50, Banca Generale 860

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5,46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia, A 7, M. 8, M. 14. - M. 16.40 M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14. , M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M 11.15. M. 13.40, M. 17.20. M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20. O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O.12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16. A. 15.22, D. 17.7, D. 18.48. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40. 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.35, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12 19.26.